

**VERBAND DEUTSCHER KOMPONISTEN  
UND MUSIKWISSENSCHAFTLER**

**VDK**

SEKRETARIAT  
Circolo Musicale  
"Arturo Toscanini"

Via Cernaia 22

T o r i n o (Italien)

Telefon: 22 15 53

Drahtanschrift: Komponisten Berlin

Bankkonto: Berliner Volksbank 90 8641

BERLIN W 8, LEIPZIGER STR. 26

15. Décembre 1961

Messieurs,

Les évènements politiques internationaux de ces derniers temps, en particulier l'évolution dans la République Fédérale Allemande et à Berlin-Ouest, ont donné lieu à une rencontre à Berlin, d'éminents compositeurs et musicologues de l'Union Soviétique, de la République Populaire de Pologne, de la République Socialiste Tchèqueoslovaque, de la République Populaire de Bulgarie, de la République Populaire de Roumanie et de la République Populaire de Hongrie. Au nom des unions dont ils étaient les représentants, ils tenaient à apporter leur contribution pour le maintien de la paix, pour la conclusion d'un traité de paix avec les deux états allemands et pour la solution pacifique du problème de Berlin-Ouest. Le résultat de leurs délibérations fut la rédaction d'un appel le 2 Novembre 1961.

Nous nous permettons de vous faire parvenir, par la présente, la documentation concernant cette conférence, et nous serions particulièrement heureux si vous nous faisiez part de vos réflexions sur les questions soulevées.

Nous vous remercions à l'avance et vous prions de croire, Messieurs et chers Collègues, à l'assurance de nos sentiments respectueux et sincères.

Union des Compositeurs et  
Musicologues allemands

*N. Notowicz*  
Prof. N. Notowicz

1er Secrétaire

Signori,

gli eventi politici internazionali di questi ultimi tempi, ed in particolare l'evoluzione nella R.F.T. ed a Berlino Ovest, hanno dato luogo ad un incontro a Berlino di eminenti compositori e musicologi dell'Unione Sovietica, della Repubblica Popolare di Polonia, della Repubblica Socialista Cecoslovacca, della Repubblica Popolare di Bulgaria, della Repubblica Popolare di Romania e della Repubblica Popolare di Ungheria.

A nome delle Unioni di cui essi erano i rappresentanti, essi tenevano di apportare il loro contributo per il mantenimento della pace, per la conclusione di un trattato di pace tra i due stati tedeschi e per la soluzione pacifica del problema di Berlino Ovest.

Il risultato delle loro deliberazioni fu la redazione di un appello in data 2.11.1961.

Noi ci permettiamo di farvi pervenire con la presente la documentazione concernente questa conferenza, e Vi saremmo particolarmente grati se ci comunicaste le Vostre opinioni sulle questioni sollevate.

Vi ringraziamo in anticipo e Vi preghiamo di accettare, signori e cari colleghi, l'assicurazione dei nostri sentimenti.

F.to: Unione dei compositori e musicologi  
tedeschi -

1° Segretario: Prof. N. NOTOWIZ

L'appello comune delle Unioni dei compositori partecipanti alla manifestazione è così redatto :

Ai nostri colleghi compositori, musicologi e interpreti del mondo intero.

L'umanità è minacciata dal pericolo di una nuova guerra, la più terribile e, forse, l'ultima della nostra storia.

Ma l'umanità ~~per~~ ha la possibilità di allontanare questo pericolo, e di bandire per sempre la guerra e le armi.

In queste condizioni noi ci rivolgiamo a tutti i colleghi del mondo intero.

Quando, 25 anni fa, gli antifascisti dichiaravano che Hitler significava la guerra, molti non li hanno creduti.

Oggi noi dichiariamo, noi che conosciamo la furia della guerra, e le forze umane che l'hanno scatenata: i revanscisti ed i generali della Germania Occidentale, che le esperienze dell'ultima guerra hanno reso più cauti ma non più saggi, preparano una nuova guerra.

Essi non si preoccupano di nascondersi: sono gli stessi piani insensati, come 25 anni fa, sono, in gran parte, anche gli stessi uomini. E' prossimo il giorno in cui essi parlino di un ordine nuovo in Europa, di una guerra contro la RDT ed altri paesi socialisti, guerra che essi qualificano, come aveva fatto Hitler, di "liberazione". Essi avanzano apertamente e spudoratamente le loro esigenze: un'armata di 400.000 uomini, l'armamento atomico della Bunderwehr, ecc.

Quanto ai posti chiave della NATO, essi li occupano già.

Ma i rapporti di forze nel mondo non sono solamente cambiati a favore della pace ma la stessa situazione interna della Germania si è trasformata.

Ci sono sempre stati, in Germania, milioni di uomini che desideravano la pace, e ancor oggi ce ne sono nella Germania occidentale. Tuttavia essi non hanno mai avuto finora la forza che permettesse loro

di sconfessare la politica di guerra dei militaristi tedeschi.

Le misure prese dalla RDT il 13 agosto hanno salvato la pace nel mondo. Esse erano un potente colpo inferto in Germania dagli stessi tedeschi contro il militarismo.

Questo giorno, che ha provocato i lamenti, i giuramenti e le irritazioni del militarismo tedesco, costituisce una nuova tappa nella lotta contro la guerra che si va svolgendo nel mondo intero, e il cui prossimo sbocco sarà nella conclusione di un trattato di pace con la Germania.

Per la prima volta nella storia, a causa della stessa esistenza della RDT, le forze della pace all'interno della Germania sono tanto forti, coscienti e organizzate, che sono in grado, a fianco di tutti gli uomini, desiderosi di pace, nel mondo, di impedire una guerra.

Nei paesi occidentali diversi fattori agiscono per presentare gli uomini, gli avvenimenti che si svolgono nei paesi socialisti sotto una prospettiva completamente falsa.

Noi, cittadini dei paesi socialisti, vi assicuriamo, cari colleghi, che mai una guerra sarà incominciata da un paese socialista. Da noi nessuno può trarre profitto dalla fabbricazione di bombe, atomiche o di qualsiasi altro tipo di armamento. Per i nostri paesi la produzione di armi è una necessità di cui preferiremmo liberarci oggi piuttosto di domani.

I nostri paesi, e prima di tutti l'Unione Sovietica, hanno concepito dei piani grandiosi, la cui realizzazione trasformerà completamente, in pochi anni, il volto della terra e il destino dell'uomo. Per la realizzazione di questi piani abbiamo bisogno di pace, e più ancora di pace.

Si sente spesso dire nei paesi dell'Europa occidentale e negli Stati Uniti, che una nuova guerra sarebbe cosp terribile che nessun uomo potrebbe volerla nè cominciarla.

Se lo svolgimento delle cose fosse determinato dalla ragione, questa argomentazione sarebbe valida. Ma i militaristi hanno dei piani che, benchè significhino la morte di milioni di esseri umani, nei loro stessi paesi, - essi sono designati nel linguaggio "tecnico" con il nome di megamorti - mirano prima di tutto all'annientamento totale dei paesi socialisti.

Si tratta, beninteso, di un calcolo sbagliato, e gli uomini illuminati di tutti i paesi lo comprendono.

Ma anche chi conta che i militaristi della Germania occidentale e degli altri paesi capitalisti pensino chiaramente e ragionevolmente, commette un errore di calcolo. La guerra non può essere evitata fidandosi semplicemente dell'intelligenza di coloro la cui ragione di vivere consiste nel farla.

E' sempre viva l'opinione secondo cui è impossibile fare qual cosa contro una minaccia di guerra, e secondo cui soltanto i politici di professione sanno ciò che si deve fare.

Dietro lo schermo di tali argomenti si può preparare agevolmente la guerra. Pertanto in questi ultimi tempi, ed in particolare dopo il 13 agosto, l'opinione che la pace potesse essere salvata se milioni di uomini ne avessero fatta una cosa propria, si è allargata in tutti i paesi.

Nei paesi neutrali dell'ASIA e dell'AFRICA, allo stesso modo che in Inghilterra, negli Stati Uniti e in altri paesi, l'idea che esistano 2 stati tedeschi, e che occorre riconoscere questa realtà, è vieppiù ammessa.

La neutralizzazione del focolaio di guerra di Berlino Ovest, il riconoscimento ufficiale della frontiera Oder-Neisse, di una zona disatomizzata nell'Europa centrale, ed infine l'ammissione dei 2 Stati tedeschi all'ONU possono essere ottenuti attraverso negoziati pacifici. Si tratta di esigenze ragionevoli: esse servono alla pace e, per ciò, a tutti.

La Vostra voce, cari colleghi, ha un peso: fate appello ai vostri compatrioti, all'opinione pubblica, al governo del vostro paese; è ormai tempo che le conseguenze della seconda guerra mondiale siano liquidate e che sia resa impossibile la preparazione della terza!

Nessuno di noi può immaginare una vita senza musica : non dimentichiamo che non c'è musica senza vita.